



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 19 al 26 novembre 2023



Come nessun'altra preghiera (2)

Riprendiamo il discorso lasciato in sospeso domenica scorsa sulla messa. Il titolo la definisce "una preghiera come nessun'altra". Già si evidenziava la differenza tra la preghiera personale e quella che avviene nei sacramenti in generale; qui, però, siamo nella alterità ancora più grande.

La prima grande differenza sta nel fatto che qui non siamo in primo luogo noi a pregare, ma è il Signore stesso; se noi facciamo l'Eucaristia è perché lui stesso ci raduna, ci chiede di fare "in sua memoria", nel segno, ciò che lui stesso ha fatto per primo come espressione massima dell'amore e della comunione che vuole creare con noi.

Espressione massima e segno: riprendiamo questi due aspetti.

Solo con la riforma liturgica del Concilio Vaticano II anche negli altri sacramenti è ormai inserita la lettura di passi della Scrittura; così, non vi è sacramento che non preveda che si legga quanto Dio ci dice nei diversi momenti di vita che i sacramenti incrociano: nascere, crescere verso la conferma della maturità, invocazione di perdono, conforto nella debolezza della malattia, negli stati di vita del matrimonio e del servizio sacerdotale. Prima i sacramenti venivano celebrati anche senza la lettura della Parola; appunto, non così oggi.

Da sempre, invece, la messa ha avuto una parte consistente nell'ascolto di quanto Dio ci dice prima di giungere alla parte eucaristica della consacrazione e della comunione. Oltre che nell'intento della Chiesa, provvidenzialmente, questa prima parte ha acquistato maggiore importanza anche nella considerazione generale, per quanto ancora molto ci sia da fare. Basti pensare che nel passato si diceva che la messa "valeva" anche se si arrivava dopo l'omelia del sacerdote, prima dell'offertorio: una cosa che oggi nessuno sostiene. In merito, occorre dire che ben più dell'omelia sono importanti le parole del Signore; è auspicabile che la prima aiuti ad accogliere le seconde, ma la carica di amore delle parole che Dio ci rivolge dovrebbe farci comprendere quanto imperdibile debba essere questo momento.

Al segno dell'ascolto succede il segno del dono. Piccolissimo il nostro, un pezzo di pane e un po' di vino; immenso quello del Signore, che si offre, si spezza, si dà a noi perché, ricevendolo, viviamo in comunione con lui e con i fratelli

Tanto le parole quanto i segni hanno un valore molto più grande della materialità di cui sono fatti; i segni ancor più delle parole. I segni del pane e del vino assurgono a identificarsi, per opera di Dio, con la persona di Cristo stesso. C'è da perdersi pensando a come questo "spezzare" del pane e questo "versare" del vino ci rendono presente chi ha fatto questo realmente in una totale dimenticanza di sé fino a perdersi, morire.

Anche persone non credenti, parlando di Gesù Cristo, ravvisano in lui nel massimo grado la persona che è-per-gli-altri. Noi andiamo oltre: crediamo che nel segno che "fa memoria" Egli è con noi ora, non solo nel ricordo ci assume nel dono.

Riporto alcune parole presenti nel nostro libretto di preghiere: "Quando facciamo memoria della sua morte, durante il sacrificio, invochiamo la venuta dello Spirito Santo quale dono di amore. La nostra preghiera chiede quello stesso amore per cui Cristo si è degnato di essere crocifisso per noi. Anche noi, mediante la grazia dello Spirito Santo, possiamo essere crocifissi al mondo e il mondo a noi. Siamo invitati ad imitare Cristo" (S. Fulgenzio).

"Invitati", dice s. Fulgenzio. Direi che chi vive la messa lo sente come assoluta necessità.

Lecture di domenica prossima (NSGC Re dell'Universo)

I lettura: dal libro de profeta Ezechiele: 34,11-12.15-17

Salmo: dal salmo 22

II lettura: dalla prima lettera ai Corinti: 15,20-26.28

Vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 25,31-46

Messe della settimana

dom.	19 nov.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: per i parroci defunti della Parrocchia
lun.	20 nov.	ore 18,00: def. Irene (Frangia)
mar.	21 nov.	ore 18,00: deff. Giuseppina e Pietro (Fois)
gio.	23 nov.	ore 09,00: deff. Vincenzo e Francesco (Auzzas)
sab.	25 nov.	ore 18,00: per i defunti della famiglia Peretti
dom.	26 nov.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: def. don Domenico (Fois)

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, ore 09,00: lodi comunitarie. Sempre **mercoledì**, ore 17,30: incontro di catechesi per adulti. Ancora, per la sezione biblica, sul libro dell'Apocalisse.

Venerdì, ore 17,30: preparazione della liturgia domenicale.

Il ricavato della vendita dei dolci ha raggiunto, tra vendita e offerte, la somma di **838 €**: un contributo non da poco per il pagamento dei lavori nel piazzale dell'oratorio. È d'obbligo il ringraziamento a tutti quanti hanno contribuito per la riuscita dell'iniziativa. Chi lo vede ora può constatare come siano notevolmente cambiati l'aspetto e la funzionalità del piazzale, rinnovato per intero nella pavimentazione.

Su fuédhu de Déus in sardu

At èssi coment'e un'òmini chi, prima de partiri po unu viagiu, iat tzerriau is serbidòris sus e dus iat pratziu is benis sus. A unu dh'iat 'onau cincu talèntus; a un'atru, dus; a s'urtimu, unu, a segundu de s'abilidadi de dognunu. E fut partiu.

Su chi nd'iat arriciu cincu fut andau luègu a dhus traballai e nd'iat guadangiau atrus cincu; aìci etótu su chi nd'iat arriciu dus ... Invècis, su chi nd'iat téntu unu sólu fut andau a fai unu stampu in terra e dh'iat acuai acarraxendidhu. Candu su mèri fut torrau, iat bófiu fai is còntus cun is serbidòris. Su chi nd'iat arriciu cincu nd'iat portau atrus cincu narendu: - Signori, m'as donau cincu talèntus; mih, nd'apu guadangiau atrus cincu. - Beni meda, serbidòri bónu e fidau; ses stétiu fideli in su pagu, t'ap'a ponni apitz'e cosas prus mannas; béni a parti de sa felicidadadi de su mèri tu'. ... Fut beniu infinis su chi iat téntu unu taléntu sólu ... - Signori, sciu ca ses sevèru, chi mèssas aundi no as semenau ... Apu timiu e sèu andau a acarraxai su taléntu tu'; ècus, ti dhu torru. - Serbidòri malu e preitòsu, iat nau su mèri ... ias èssi dépiu portai su dinai miu a is banchièris ... pigheindidhu su taléntu e donédhu a su chi nd'iat ténit dèxi ...e su serbidori mandròni bogaincédhu a su scuriu, aundi si prangit e tzichirriant is dentis. (vangélu de Mateu, de su cap. 25)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>